



DOMENICA
10 LUGLIO 2022
 anno XXVI n° 28

il sicomoro

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

XV Domenica del Tempo Ordinario

Il settimana del Salterio - Anno C

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don **Luciano Pirondini**: 348-7922201 donluciano@email.it; Pratofontana don **Daniele Simonazzi** 347-6893189 dondanielesimonazzi@gmail.com
 collaboratore don **Mauro Vandelli**: Il Sicomoro: gbertani59@gmail.com 349-2611485



PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 17 LUGLIO 2022 XVI DOMENICA del Tempo Ordinario - ANNO C

Padre sapiente e misericordioso, donaci un cuore umile e mite, per ascoltare la parola del tuo Figlio che risuona ancora nella Chiesa, radunata nel suo nome, e per accoglierlo e servirlo come ospite nella persona dei nostri fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima lettura (Gen 18,1-10)

Signore, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo.
Dal libro della Genesi

In quei giorni, il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno.

Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fa' pure come hai detto».

Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre sea di fior di farina, impastala e fanne focacce». All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono.

Poi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?». Rispose: «È là nella tenda». Riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio» **Parola di Dio**

Salmo responsoriale (Sal 14)

Rit: Chi teme il Signore, abiterà nella sua tenda.

Colui che cammina senza colpa,
 pratica la giustizia
 e dice la verità che ha nel cuore,
 non sparge calunnie con la sua lingua.

Non fa danno al suo prossimo
 e non lancia insulti al suo vicino.
 Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
 ma onora chi teme il Signore.

Non presta il suo denaro a usura
 e non accetta doni contro l'innocente.
 Colui che agisce in questo modo
 resterà saldo per sempre.

Seconda lettura (Col 1,24-28)

Il mistero nascosto da secoli, ora è manifestato ai santi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Ebrei

Fratelli, sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa.

Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi.

A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria. È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo. **Parola di Dio**

Canto al Vangelo (Lc 8,15)

Alleluia, Alleluia Beati coloro che custodiscono la parola di Dio con cuore integro e buono, e producono frutto con perseveranza. **Alleluia**

Vangelo (Lc 10,38-42)

Marta lo ospitò. Maria ha scelto la parte migliore.

† Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò.

Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi.

Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

Parola del Signore

Lettura della Parola di Dio e condivisione

lunedì 11 luglio ore 21 in San Paolo
 martedì 12 luglio ore 21 a Santa Croce

Battesimi Domenica 10

Massenzatico ore 11.00 De Matteo Ilenia

Padre misericordioso, che nel comandamento dell'amore hai posto il compendio e l'anima di tutta la legge, donaci un cuore attento e generoso verso le sofferenze e le miserie dei fratelli, per essere simili a Cristo, buon samaritano del mondo. Egli è Dio, e vive e ...

Prima lettura (Dt 30,10-14)

Questa parola è molto vicina a te, perché tu la metta in pratica

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo:

«Obbedirai alla voce del Signore, tuo Dio, osservando i suoi comandi e i suoi decreti, scritti in questo libro della legge, e ti convertirai al Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima.

Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te. Non è nel cielo, perché tu dica: «Chi salirà per noi in cielo, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?». Non è di là dal mare, perché tu dica: «Chi attraverserà per noi il mare, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?». Anzi, questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica».

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 18)

Rit: I precetti del Signore fanno gioire il cuore

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice.

I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro, rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti.

Più preziosi dell'oro, di molto oro fino,
più dolci del miele e di un favo stillante.

Seconda lettura (Col 1,15-20)

Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi

Cristo Gesù è immagine del Dio invisibile,

primogenito di tutta la creazione,

perché in lui furono create tutte le cose

nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili:

Troni, Dominazioni, Principati e Potenze.

Tutte le cose sono state create

per mezzo di lui e in vista di lui.

Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono.

Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa.

Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti,

perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose.

È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza

e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose,

avendo pacificato con il sangue della sua croce

sia le cose che stanno sulla terra,

sia quelle che stanno nei cieli.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Gv 6,63.68)

Alleluia, Alleluia Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;
tu hai parole di vita eterna. **Alleluia**

Vangelo (Lc 10,25-37)

Chi è il mio prossimo?

† Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose:

«Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso».

Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno». Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

Parola del Signore

Letture della Parola di Dio e condivisione

San Paolo lunedì 27 ore 21

ASSEMBLEE EUCARISTICHE

10 LUGLIO – XV DOMENICA del Tempo Ordinario - Anno C

9.30 SAN PAOLO Intenzione defunto Giampaolo
10 GAVASSA † Fam Landi Bruno e Gliceria
11 MASSENZATICO

LUNEDÌ 11 LUGLIO

18.30 SAN PAOLO
20.30 GAVASSA

MARTEDÌ 12 LUGLIO

18.30 SAN PAOLO

MERCOLEDÌ 13 LUGLIO

18 SAN PAOLO ADORAZIONE EUCARISTICA
18.30 SAN PAOLO Intenzione: defunto Cesare

GIOVEDÌ 14 LUGLIO

18.30 SANTA CROCE

VENERDÌ 15 LUGLIO

20.30 GAVASSA

SABATO 16 LUGLIO

18 SANTA CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA
18.30 SANTA CROCE
20.30 MASSENZATICO

17 LUGLIO – XVI DOMENICA del Tempo Ordinario - Anno C

9.30 SAN PAOLO Intenzione: defunto Gastone
10 GAVASSA
11 MASSENZATICO

Letture della Parola di Dio e condivisione

San Paolo lunedì 27 ore 21

Davide e Golia

Davide era l'ultimo figlio di un pastore di Betlemme. C'era la guerra con i Filistei e il ragazzo venne mandato al campo, per sapere come stavano i suoi fratelli. In quel mentre, dalle schiere filistei uscì un gigante, Golia, alto quasi tre metri, che si mise a sfidare gli israeliti; "Si decida la guerra con una singolar tenzone, tra me e un vostro campione!". Prudentemente, nessun guerriero ebreo si offrì. Ma Davide dichiarò di essere disposto ad affrontare il duello. Il re Saul, visto che non c'era niente di meglio, mosso dalla disperazione accettò. Rivestì Davide della sua corazza e gli diede la sua spada: ma il ragazzo non era abituato e non riusciva a muoversi per il peso di quelle armi. Così, se ne sbarazzò e combatté a modo suo, con la fionda, abbattendo Golia con un sasso ben assestato.

Anche Gesù esorta i suoi discepoli a non fidarsi troppo nei mezzi umani: "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento" (Mt 10,8-10). La storia della Chiesa, il suo diventare chiesa di popolo, dal piccolo gruppo di discepoli degli inizi, ha portato a "interpretare" queste parole di Gesù; tuttavia, in ogni generazione, c'è chi sente la chiamata, come Francesco d'Assisi, a vivere questo vangelo "sine glossa" (in latino, "glossa" vuol dire appunto interpretazione). Il fascino di quest'immagine di Chiesa è forte anche per chi, come me, è più profondamente inserito nell'istituzione e deve occuparsi quotidianamente di cose mondane.

Tuttavia, penso che a Gesù non interessi primariamente la povertà dei suoi discepoli: mi pare che per lui la cosa più importante sia il messaggio che egli affida loro: il "Regno di Dio" e la sua manifestazione, la pace. La fiducia nei mezzi umani può portare

all'orgoglio, al compiacimento di se stessi, forse anche al rovesciamento del fine che ci si propone. L'esempio massimo è la guerra santa, quando cioè si pensa di promuovere la causa di Dio e di valori come la giustizia, per il tramite delle armi.

In altre parole, credo che Gesù ci esorti a cercare la purezza del cuore: in una sincera e umile ricerca, ciascuno di noi troverà la sua misura, che sarà forse diversa da quella di ieri e non corrisponde a quella di domani.

Sentiamo però l'urgenza pressante delle parole di Gesù: "La messe è molta, gli operai sono pochi" (Lc 10,2). Normalmente, si volge l'attenzione alla scarsità di operai e si riduce tutto a pregare perché qualche giovane entri in seminario. Ma gli operai sono pochi, proprio perché la messe è molta. I pani sono pochi, perché c'è una folla che ha fame.

Gesù vuol rendere i suoi discepoli responsabili di fronte ai loro fratelli uomini: "Date loro da mangiare; voi, proprio voi!", dice quando gli affamati sono cinquemila e i pani sono cinque. Che cosa vuol dire questo per ciascuno di noi?

Penso che, prima di tutto, Gesù ci esorti a non avere paura: il piccolo Davide prevale sul gigante Golia. Ma bisogna cominciare a distribuire il pane, il poco che abbiamo. Esso si moltiplicherà strada facendo. Essere consapevoli della nostra piccolezza non ci deve bloccare: vorrebbe dire che, ancora una volta, noi usiamo le misure e i criteri del mondo.

Non dobbiamo neppure lasciarci abbattere dai nostri fallimenti, dalle nostre infedeltà. La pace è prima di tutto il dono del Risorto, di quella presenza costante, amante e perdonante, di colui che restituisce a Pietro un nuovo inizio, chiedendogli solo una cosa: "Mi ami tu?".

Per questo, penso che sia molto importante avere qualche momento di intimità con noi stessi. E' utile farsi aiutare dal libro dei vangeli: propongo, per queste settimane d'estate, il capitolo 6 del vangelo di Giovanni. Potremmo riscoprire l'importanza e la dolcezza dell'Eucaristia, che non può essere obbligo, ma incontro. Così, quella che chiamiamo preghiera diventa ascolto e colloquio pacificante. Non ci sarà neppure il pericolo che parlare di questa nostra esperienza diventi propaganda, perché non confideremo nei nostri programmi e nelle nostre forze, ma affideremo i nostri fratelli uomini alla guida del divino Pastore. don Giuseppe Dossetti

Perché alla domenica celebriamo la Messa?

«La messa domenicale è al centro della vita della Chiesa: lì incontriamo il Signore risorto, ascoltiamo la sua parola, ci nutriamo alla sua mensa e così diventiamo Chiesa».

«La domenica è un giorno santo per noi, santificato dalla celebrazione eucaristica, presenza viva del Signore tra noi e per noi», dice papa Francesco. «È la messa, dunque, che fa la domenica cristiana! La domenica cristiana gira intorno alla messa. Che domenica è, per un cristiano, quella in cui manca l'incontro con il Signore?»

E a chi dice non serve andare a messa, nemmeno la domenica, perché l'importante è vivere bene, amare il prossimo, Papa Bergoglio risponde: «È vero che la qualità della vita cristiana si misura dalla capacità di amare», ma «come possiamo praticare il Vangelo senza attingere l'energia necessaria per farlo, una domenica dopo l'altra, alla fonte inesauribile dell'Eucaristia? Non andiamo a messa per dare qualcosa a Dio, ma per ricevere da Lui ciò di cui abbiamo davvero bisogno».

Colletta Carità del papa

S. Paolo 79 € S. Croce 79 €

Massenzatico 220 € Gavassa 437 €